

E ora con la TV?

Quelli della mia generazione che tenevano gli occhi aperti sulla letteratura non conformista intorno agli anni '35, ricorderanno il romanzo del berlinese Hans Fallada, E adesso, potremmo?

Dopo la 17esima Olimpiade di Roma, pensando al grosso bagaglio di « gloria » con cui n'è uscita la Rai-Tv, quel titolo è riaffiorato, sia pure per altre vie alla nostra mente. E adesso, potremmo?

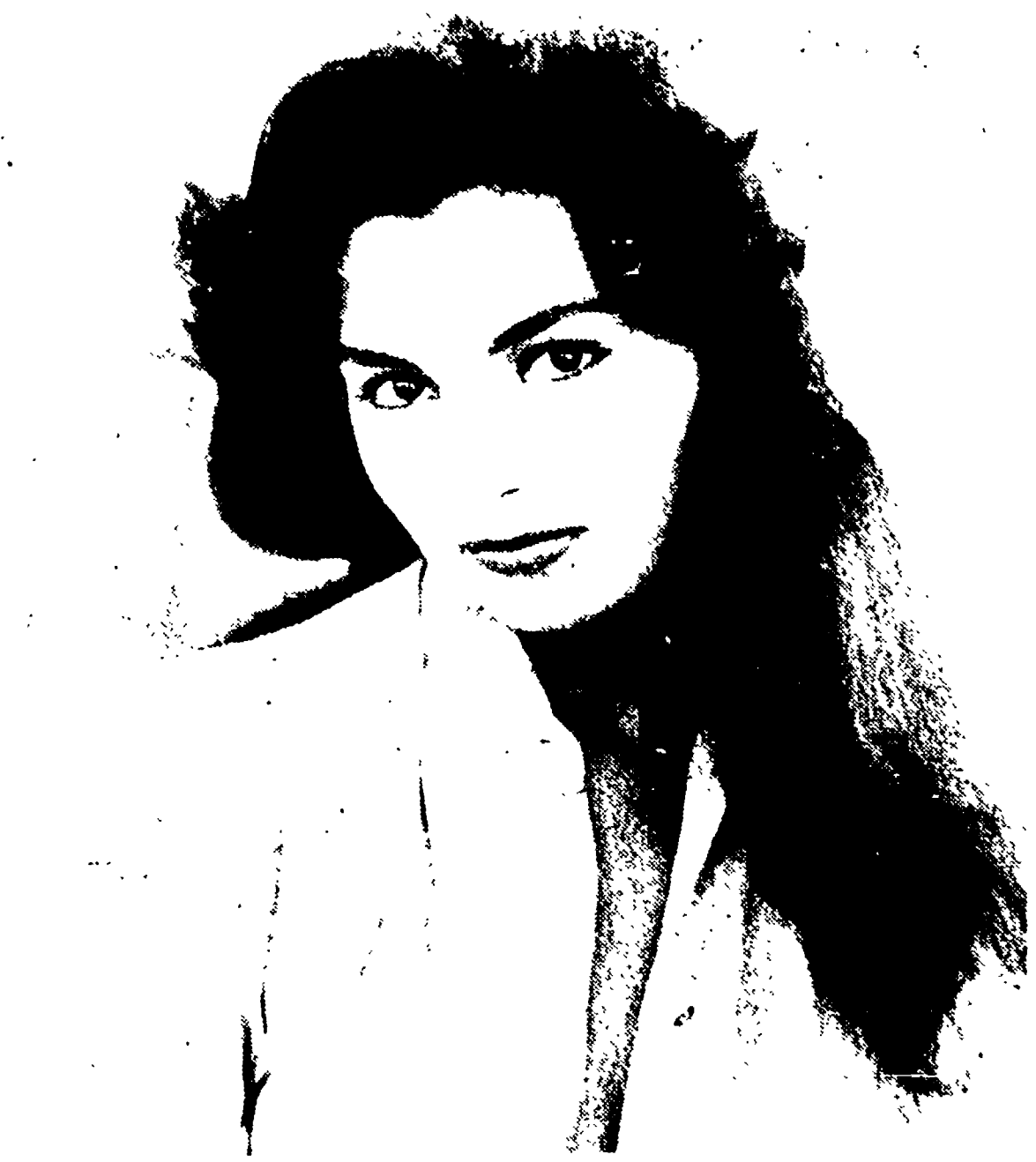
«Dopo la 17esima Olimpiade di Roma, pensando al grosso bagaglio di « gloria » con cui n'è uscita la Rai-Tv, quel titolo è riaffiorato, sia pure per altre vie alla nostra mente. E adesso, potremmo?»

«Dopo la 17esima Olimpiade di Roma, pensando al grosso bagaglio di « gloria » con cui n'è uscita la Rai-Tv, quel titolo è riaffiorato, sia pure per altre vie alla nostra mente. E adesso, potremmo?»

«Dopo la 17esima Olimpiade di Roma, pensando al grosso bagaglio di « gloria » con cui n'è uscita la Rai-Tv, quel titolo è riaffiorato, sia pure per altre vie alla nostra mente. E adesso, potremmo?»

SILVIO MICHELI

Rosanna, Hollywood ed il calcio



Rosanna Schiaffino continua a fare dichiarazioni di carattere apertamente pubblicitario, in attesa di riprendere la strada del «set». Dopo aver sfilato la sua rivale, Claudia Cardinale ad una specie di corsa verso Hollywood («Vedremo chi vi arriverà prima») avrebbe detto l'attrice, ha l'altro sforno elevato una specie di muro alla madre, che come nota la segue e la guida dall'entro della carriera, che avrebbe anche il merito di averle aumentato la naturale bellezza costringendola a fare dello sport («anche il football» ha detto la bella Rosanna)

Rosanna Schiaffino continua a fare dichiarazioni di carattere apertamente pubblicitario, in attesa di riprendere la strada del «set». Dopo aver sfilato la sua rivale, Claudia Cardinale ad una specie di corsa verso Hollywood («Vedremo chi vi arriverà prima») avrebbe detto l'attrice, ha l'altro sforno elevato una specie di muro alla madre, che come nota la segue e la guida dall'entro della carriera, che avrebbe anche il merito di averle aumentato la naturale bellezza costringendola a fare dello sport («anche il football» ha detto la bella Rosanna)

Lettera da Torino

C'è un Sud casalingo a due passi dalla FIAT

Una spaventosa miseria in molti villaggi delle valli circostanti, in più di metà dei comuni della provincia - Si abbandonano casolari montani e collinari: in un paese si è assaltato il municipio

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 17 settembre. C'è gente a Torino, che il Sud casalingo lo scopre soltanto quando va in ferie, appunto mascherato dalle immagini pittoresche e dagli idilliaci scenari delle vallate alpine. Scendendo dalla montagna e tornando al lavoro, si porta nel cuore la immagine di un Meridione posto al centro di questa prodotta provincia.

A ventidue chilometri dalla capitale industriale vi è un paesino di 539 abitanti, Varsella, a 250 metri d'altitudine. Due anni fa il giornale aveva denunciato che Varsella era terra alle soglie del '900, perché a Varsella mancava la luce, non c'era la tv e alle otto di sera si accendevano le lucerne. Poiché di questo paese volemmo parlare oggi, per dare un'idea del Sud torinese, abbiamo controllato se — per caso — in questi due anni la luce non fosse stata portata dalla SIP, impresa nazionalizzata che domina il settore elettrico di Piemonte. Sapevamo che soltanto una questione di collegamenti impediva di dare la luce a Varsella e, poiché la SIP non voleva pagare le spese, immaginavamo che qualche santo avesse provveduto. Naturalmente ci sbagliavamo: due anni e parecchi sagelli artificiali si sono susseguiti, ma a Varsella la luce non c'è ancora.

Un lutto della letteratura europea

La morte di Leo Spitzer

FORTE DEI MARMI, 17. È morto, la scorsa notte, improvvisamente il critico e filologo austriaco Leo Spitzer, Arcore, 73 anni.

Leo Spitzer è stato in questi ultimi decenni uno dei protagonisti della ricerca critica nella letteratura. Proust affermò una volta che in letteratura si entra con abiezione e si esce con dignità. Spitzer, che si considerava un culto. Anche se discutibile, la frase potrebbe essere la migliore epigrafe per il grande filologo austriaco, il quale ne lavorò profondamente il concetto e il metodo di « critica stilistica » — vincendola dagli schemi della grammatica delle stilistiche tradizionali. Non è facile esporre in breve il suo metodo. Per semplificare ci rifaremo a un aneddoto notissimo ormai fra i letterati ma non ancora nel grande pubblico. Arrivato nel 1887, allievo del grande filologo romano Meyer-Lubke, Leo Spitzer si trovò ancora giovane in divisa militare durante la prima guerra mondiale e assegnato, per la sua formazione di linguista, alla caserma militare. Si trattava di leggere centinaia di lettere dei prigionieri italiani alle proprie famiglie, un mestiere pesante

Viaggio in autobus sulle «terre vergini», dell'URSS

Il raccolto, come una battaglia richiede un piano strategico

Il periodo utilizzabile è brevissimo, una ventina di giorni - Nella lotta contro il tempo il problema da risolvere è nella rapida dislocazione delle macchine e degli uomini, su un'area che copre più di 20 milioni di ettari

«Dalla nostra redazione» MOSCA, 17 settembre (D. - ritorno dal Kasachstan) — Dalla finestra dell'ufficio del direttore del sovkok Tololsk entra una aria d'estate. Impugnata in punta di piedi, guardando dentro, verso gli sgabelli, il direttore del sovkok ha trent'anni, un volto asciutto da ragazzo, occhio e tesa, mentre esce l'aria. La levante che parla. Sembrava una pudica, un nome di emigrante, ed è stato lui che ha fondato il «sovkok». A vent'anni, nel marzo 1955 cinque anni fa. Era un 40, con le tende, e si occupava di...

Il passato del sovkoz

A conoscerli in alcuni racconti questi fondatori di città in quest'orizzonte sono talmente eroici che danno fastidio. A conoscerli personalmente, invece, sono talmente poco eroici che commoscono. Ci vogliono interrogatori minuziosi, pazienti, per tirarli fuori dai buchi di ricordo del passato. Vorrebbero sempre dire come adesso, e soprattutto come sarà domani, ricompariti di entro. E quando a lui levante si chiede perché, nel 1955, decise di venire qui, risponde: «C'è una ragione, al partito. Dissero che era necessario e sono venuto. Tutto qui. E' poco, certo, per chi ha in testa le Terre Vergini come il «cacciatore». Ma è così. L'interrogatorio continua.

«Come resisteva la gente?». «Quelli forti bene. Gli altri se ne andavano. Ma poi spesso ritornavano». «Guadagnate molti di più?». «Il 15 per cento sul salario normale. Ma adesso non guadagniamo come un qualsiasi altro sovkok dell'URSS. Non c'è più denaro di indennità speciale». «Come si stava sotto le tende?». «Male. Ma ci siamo stati poco. In settembre, diventammo alla prima casa». «E l'acqua?». «Abbiamo commentato a costruire subito l'acquedotto». «E la luce?». «A settembre c'era un fallimento». «Che si aprirà?». «La fabbrica Krasnouralsk di Stalino Ci mandava materiali e uomini». «Poi o meno si arrestano a questo punto le indagini sul passato del sovkoz delle Terre Vergini che in quattro a cinque anni hanno modificato il paesaggio della steppa, costellandolo di granaio di cassette, di pile, di depositi, di mandrie. Così è stato in tutta la steppa che abbiamo rivestito. Chi ormai non sono più accampamenti, ma qui paesi, sorti dal nulla, in zone dove prima non c'era che un mare di terra molle, qualche fucinato e corce che collegavano le parti del sole. Per la quantità, basti ricordare che le sole Terre Vergini del Kasachstan verso una cultura 120 milioni di ettari hanno fatto sì che l'intera Kasachstan (che nelle annate migliori non dà più di 100-150 milioni di rubli) — 16 kg — di grano (allo Stato) nell'anno record 1956 ne ha fornito un miliardo e nel 1958 (un anno a basso) ne ha fornito 950 milioni.

Con queste cifre all'anno, la domanda è perché a Krasnouralsk si è arrestato le Terre Vergini, e il dubbio in proposito, non hanno più senso. Del resto, che cosa ha oggi chiederlo perché furono colonizzate le Terre Vergini dell'ovest americano?

Ora apriamo per le stadi del «sovkoz» Tololsk. Papere e che aiutano nelle puzze, che liberamente si raccolgono dove pare, anche in mezzo alle strade. Certo, e ditti, accoppiando l'idea della terra perenne con quella del sudore. L'ultimo, e più a ridosso, tutto qui ha un'aria estremamente povera e dura, ed è difficile immaginare che qui...

«Perché si è arrestato le Terre Vergini, e il dubbio in proposito, non hanno più senso. Del resto, che cosa ha oggi chiederlo perché furono colonizzate le Terre Vergini dell'ovest americano?»

Ora apriamo per le stadi del «sovkoz» Tololsk. Papere e che aiutano nelle puzze, che liberamente si raccolgono dove pare, anche in mezzo alle strade. Certo, e ditti, accoppiando l'idea della terra perenne con quella del sudore. L'ultimo, e più a ridosso, tutto qui ha un'aria estremamente povera e dura, ed è difficile immaginare che qui...

«Perché si è arrestato le Terre Vergini, e il dubbio in proposito, non hanno più senso. Del resto, che cosa ha oggi chiederlo perché furono colonizzate le Terre Vergini dell'ovest americano?»

Ora apriamo per le stadi del «sovkoz» Tololsk. Papere e che aiutano nelle puzze, che liberamente si raccolgono dove pare, anche in mezzo alle strade. Certo, e ditti, accoppiando l'idea della terra perenne con quella del sudore. L'ultimo, e più a ridosso, tutto qui ha un'aria estremamente povera e dura, ed è difficile immaginare che qui...

«Perché si è arrestato le Terre Vergini, e il dubbio in proposito, non hanno più senso. Del resto, che cosa ha oggi chiederlo perché furono colonizzate le Terre Vergini dell'ovest americano?»

Ora apriamo per le stadi del «sovkoz» Tololsk. Papere e che aiutano nelle puzze, che liberamente si raccolgono dove pare, anche in mezzo alle strade. Certo, e ditti, accoppiando l'idea della terra perenne con quella del sudore. L'ultimo, e più a ridosso, tutto qui ha un'aria estremamente povera e dura, ed è difficile immaginare che qui...

«Perché si è arrestato le Terre Vergini, e il dubbio in proposito, non hanno più senso. Del resto, che cosa ha oggi chiederlo perché furono colonizzate le Terre Vergini dell'ovest americano?»

Ora apriamo per le stadi del «sovkoz» Tololsk. Papere e che aiutano nelle puzze, che liberamente si raccolgono dove pare, anche in mezzo alle strade. Certo, e ditti, accoppiando l'idea della terra perenne con quella del sudore. L'ultimo, e più a ridosso, tutto qui ha un'aria estremamente povera e dura, ed è difficile immaginare che qui...

«Perché si è arrestato le Terre Vergini, e il dubbio in proposito, non hanno più senso. Del resto, che cosa ha oggi chiederlo perché furono colonizzate le Terre Vergini dell'ovest americano?»

Ora apriamo per le stadi del «sovkoz» Tololsk. Papere e che aiutano nelle puzze, che liberamente si raccolgono dove pare, anche in mezzo alle strade. Certo, e ditti, accoppiando l'idea della terra perenne con quella del sudore. L'ultimo, e più a ridosso, tutto qui ha un'aria estremamente povera e dura, ed è difficile immaginare che qui...

«Perché si è arrestato le Terre Vergini, e il dubbio in proposito, non hanno più senso. Del resto, che cosa ha oggi chiederlo perché furono colonizzate le Terre Vergini dell'ovest americano?»

Ora apriamo per le stadi del «sovkoz» Tololsk. Papere e che aiutano nelle puzze, che liberamente si raccolgono dove pare, anche in mezzo alle strade. Certo, e ditti, accoppiando l'idea della terra perenne con quella del sudore. L'ultimo, e più a ridosso, tutto qui ha un'aria estremamente povera e dura, ed è difficile immaginare che qui...

«Perché si è arrestato le Terre Vergini, e il dubbio in proposito, non hanno più senso. Del resto, che cosa ha oggi chiederlo perché furono colonizzate le Terre Vergini dell'ovest americano?»

Ora apriamo per le stadi del «sovkoz» Tololsk. Papere e che aiutano nelle puzze, che liberamente si raccolgono dove pare, anche in mezzo alle strade. Certo, e ditti, accoppiando l'idea della terra perenne con quella del sudore. L'ultimo, e più a ridosso, tutto qui ha un'aria estremamente povera e dura, ed è difficile immaginare che qui...

«Perché si è arrestato le Terre Vergini, e il dubbio in proposito, non hanno più senso. Del resto, che cosa ha oggi chiederlo perché furono colonizzate le Terre Vergini dell'ovest americano?»

Ora apriamo per le stadi del «sovkoz» Tololsk. Papere e che aiutano nelle puzze, che liberamente si raccolgono dove pare, anche in mezzo alle strade. Certo, e ditti, accoppiando l'idea della terra perenne con quella del sudore. L'ultimo, e più a ridosso, tutto qui ha un'aria estremamente povera e dura, ed è difficile immaginare che qui...

«Perché si è arrestato le Terre Vergini, e il dubbio in proposito, non hanno più senso. Del resto, che cosa ha oggi chiederlo perché furono colonizzate le Terre Vergini dell'ovest americano?»

Ora apriamo per le stadi del «sovkoz» Tololsk. Papere e che aiutano nelle puzze, che liberamente si raccolgono dove pare, anche in mezzo alle strade. Certo, e ditti, accoppiando l'idea della terra perenne con quella del sudore. L'ultimo, e più a ridosso, tutto qui ha un'aria estremamente povera e dura, ed è difficile immaginare che qui...

Nasce un mondo nuovo

Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

«Quando noi entriamo, nel polverone e nel sole della steppa, tutto è nuovo. E anche gli uomini, nei campi. Le macchine stenti per il raccolto, sono 30 «kombines» e 30 camion, più le «volanti» che partono dalla base di Kustanai a seconda dei bisogni. Cannoni e «kombines» sono fuori tutto il giorno e lavorano ventiquattrore su ventiquattrore. Di notte, i fanali bucano il nero della Terra, il rimbombare delle macchine si continua. Quando attraversano una valle dei campi sterminati, e si sentono il soliti spietati e c'è una pura dimora. Le «volanti» bombardano, al loro arrivo, mentre sulla pista i pionieri dei sovkoz fanno la spola tra i campi e i «kombines», tra i «volanti» e la stessa distesa che, lontana spessa centinaia di chilometri dal campo, porta in città. I «kombines» di tipo più moderno sono di un solo colore, sono di colore azzurro-23-30, e...

Il figlio e il marito di Audrey



NEW YORK — L'attrice Audrey Hepburn ed il marito l'attore Mel Ferrer, fotografati da un reporter di New York in partenza per Los Angeles. Mel Ferrer stringe fra le braccia una culla mobile di stoffa dove dorme il loro figlio Sean. Televisivo

NEW YORK — L'attrice Audrey Hepburn ed il marito l'attore Mel Ferrer, fotografati da un reporter di New York in partenza per Los Angeles. Mel Ferrer stringe fra le braccia una culla mobile di stoffa dove dorme il loro figlio Sean. Televisivo

NEW YORK — L'attrice Audrey Hepburn ed il marito l'attore Mel Ferrer, fotografati da un reporter di New York in partenza per Los Angeles. Mel Ferrer stringe fra le braccia una culla mobile di stoffa dove dorme il loro figlio Sean. Televisivo